

## Blackrock sugli asset reali

«**G**li investitori istituzionali continueranno ad aumentare l'esposizione in asset reali nei prossimi 12 mesi». Lo sostengono gli strategist di BlackRock. In particolare in Europa, nonostante un rallentamento dell'economia trainato in gran parte dal rallentamento della produzione globale e dalla persistente incertezza geopolitica esterna, «le aspettative di crescita moderata e un contesto di tassi più bassi offrono agli investitori condizioni di investimento in asset reali più favorevoli», spiegano.

Nel settore immobiliare europeo i fondamentali rimangono sani. Un ciclo immobiliare prolungato sta beneficiando, nel Vecchio Continente, del recente sostegno alla politica monetaria. La domanda di locazione rimane in buona salute nonostante il recente rallentamento economico. Un altro settore interessante è quello delle energie verdi europee, «che hanno continuato a crescere in modo consistente nel terzo trimestre del 2019, segnando un passaggio fondamentale con le fonti di energia rinnovabile che hanno generato più elettricità nel Regno Unito rispetto alle centrali elettriche a combustibile fossile convenzionali», dicono gli strategist. (riproduzione riservata)

## Morgan Stanley vede grigio

**«I mercati del tardo ciclo economico hanno una fragilità intrinseca e questo si è riflesso nel calo dei tassi di interesse. Pensiamo che i veri driver della sovraperformance dei titoli azionari siano i tassi di interesse e il rischio che la crescita attesa possa essere deludente a livello macro. Per questo motivo continuiamo a favorire i titoli a grande capitalizzazione (big cap), che hanno caratteristiche di crescita e qualità, mentre evidiamo le azioni cicliche o troppo care»** spiegano gli specialisti di Morgan Stanley, commentando il mercato statunitense. Pochi settori, a loro parere, come i servizi di comunicazione, il finanziario, i materiali e le utility, hanno una leva operativa positiva, che diventa invece negativa in particolare per il comparto dei consumi discrezionali e per le utility. Per quanto riguarda le ultime trimestrali delle aziende americane che compongono l'indice S&P500, gli analisti della banca d'affari Usa fanno notare che la crescita degli utili è stata molto diversa fra i vari comparti. In particolare i risultati peggiori sono stati evidenziati da quelli della old economy, come l'energia, mentre hanno brillato i titoli tecnologici, come la performance del Nasdaq dimostra. (riproduzione riservata)

## Per Jp Morgan effetto bolla

**G**li strategist di Jp Morgan fanno notare che gli investitori stanno comprando soprattutto i titoli del settore tecnologico, oltre ad azioni e obbligazioni a bassa volatilità, a causa dei timori sull'impatto del coronavirus sulle società e sull'economia in generale. Tenendo però ben presente che i rischi nel breve termine sono elevati. «Diciamo agli investitori che questa bolla probabilmente collasserà, perché la situazione non è diversa rispetto al passato», mette in guardia Marko Kolanovic. Per quanto riguarda invece le valute, gli specialisti di Jp Morgan Asset Management, fanno notare che «avendo perso da inizio anno più del 2,5% rispetto al dollaro Usa, al momento l'euro è scambiato nella fascia bassa dell'intervallo recente e, a nostro avviso, i rischi di ribasso sono aumentati. L'andamento dei dati, i flussi di capitali nei fondi e le valutazioni relative negli Stati Uniti rispetto all'Europa segnalano, complessivamente, la possibilità che l'euro nel breve si indebolisca ulteriormente nei confronti del biglietto verde». Bisogna tener presente il rischio di inversione, se lo scenario globale dovesse rafforzarsi. Un'eventualità ritenuta al momento poco probabile. (riproduzione riservata)

## I timori di Goldman Sachs

**D**opo un 2019 molto favorevole per le azioni il mercato Toro, che il prossimo 9 marzo festeggerà il suo undicesimo compleanno, continuerà la sua corsa? O si farà scoraggiare dall'epidemia di coronavirus? L'indice S&P 500 ha toccato mercoledì 19 nuovi massimi, per non parlare della galoppata del Nasdaq. Lo strategist di Goldman Sachs Peter Oppenheimer avverte però che una correzione a breve termine è sempre più probabile. I mercati globali hanno valutazioni elevate e le aspettative sugli utili sono, a suo parere, troppo ottimistiche. «Durante il quarto trimestre le cinque maggiori azioni dell'S&P 500 (ossia Facebook, Amazon, Apple, Microsoft e Alphabet-Google, ndr) hanno registrato una crescita media degli utili del 20% rispetto al +4% dei profitti fatto segnare dalle altre aziende che compongono l'indice azionario americano. Qualunque debolezza nei confronti di queste e altre società probabilmente spingerà le stime degli utili al ribasso», mette in guardia Oppenheimer. Gli specialisti della banca d'affari statunitense hanno inoltre rivisto di recente al ribasso le stime sulle società del settore lusso, tagliando le previsioni sugli utili per azione dell'11%, a causa della stagnazione della domanda. (riproduzione riservata)